

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Padova, all'Ufficio del giornale
domandando:
Per tutta l'Italia franco di posta.
Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati al condogliato per trimestre.
La Amministrazione si riserva:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via del Servi 1953.

AVVISO

Resta sempre aperta l'Associazione al Regio Ufficiale degli Anziani legali, Avvisi d'Atto ecc., della Provincia di Padova che si pubblica due volte per settimana. Il prezzo è fissato in L. 15 annuo e non si accettano abbonamenti né trimestrali, né semestrali. Le domande, accompagnate dal vaglia relativo, dovranno essere dirette alla Tipografia Editrice F. Sacchetto in Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 6 aprile.
Esaurita la discussione sulle interpellanze, prevedevamo fino dall'altro giorno che il ministero avrebbe avuto grande difficoltà di tenere raccolta la Camera in numero sufficiente per discutere le importanti proposte di legge, che si trovavano sul banco presidenziale, prima delle vacanze pasquali. Conosciamo da troppa lunga pezza le consuetudini, le tendenze, diciamo pure anche le passioni della Camera italiana, per non sapere che se una questione ardente di carattere politico poteva trattenere qualche giorno di più e popolare i banchi, lo zelo si diminuisse presto e venisse meno affatto allorché i deputati si trovano nel bivio o di rinunciare alla Pasqua in famiglia o di fermarsi a discutere una legge importante di amministrazione.

APPENDICE (27)

del Giornale di Padova

SCAPOLO

ROMANZO

DEL PROF.

PIETRO ZANIBONI

Tra quelle donne vi erano parecchie signore veronesi, venute da qualche giorno sul lago per abbracciare i loro cari, in quel tempo emigrati. Poverette! come doveva finire quella santa gioia! Una famiglia vi perdeva la madre, tre figlie, un figlio e due generi; un'altra, meno sfortunata, vi perdeva tutta intera. Tra i particolari di quella tragedia narransi questi: l'ufficiale che stava al timone, sentì, al primo momento del disastro, colpirsi fortemente al petto da una rotonda, e sprizzare il viso. Era una testa umana spiccata dal busto! E quest'altro: un povero contadino lavorava in un suo camperello situato sopra le rupi imminenti al lago; e avendo egli quel giorno nella pirocanonica il figliuolo ed il fratello, vi teneva su gli occhi fissi nella speranza di poter discernere in mezzo agli altri quei suoi cari, quando avvenne il disastro. Il povero uomo, sbalordito e disennato, giurandosi di poter sovvenire al figlio ed al fratello naufraganti, per poco non dirupò nel lago.

Proprietà riservata.

legale. Non ci pare dunque di essere pessimisti prevedendo che se la Camera non si raduna prima di maggio, ci troveremo presto all'estate avendo fatto poco o nulla, ci troveremo cioè in quella stagione, quando il soggiorno di Roma diventa insopportabile soprattutto per i provinciali. Forse chi si preoccupa meno di questa eventualità è il Depretis, per quale sembra scopo precipuo tirare le cose in lungo e prepararsi nel frattempo alle elezioni generali. Gli riuscirà questo gioco? Vedremo. Non ci fa mutar opinione il veder che la Camera si raduni anche due mani per la questione del Gottardo, e che l'on. Ercole abbia proposto di aggiornarla soltanto al 23. Quando anche questa proposta fosse ammessa, noi siamo convinti che il lavoro utile dell'Assemblea Legislativa non ricomincerà prima di maggio.

IL VOTO DELLA CAMERA E LA STAMPA

Siamo soddisfattissimi che le nostre impressioni circa il voto, 4 aprile, della Camera, sull'ordine del giorno Spantigati, non differiscano da quelle di qualche organo autorevolissimo della stampa romana. L'Opinione, dopo aver detto che quell'ordine del giorno fu accettato dal ministero come approvazione della sua condotta nella questione speciale e come norma per l'avvenire, soggiunge: «La Destra coerente a' suoi principii esposti sin da ieri, non poteva

Ragionando di queste cose, e molto facendo pensosi, arrivarono al luogo dello sbarco, e ben presto alla villa dove erano aspettati con inquietudine. La triste nuova del disastro ve li aveva preceduti; e le signore che li sapevano lassù, avevano fantasticato mille pericoli. Nel sentire i particolari della terribile scena, si chiamarono esse ben contente di non aver preso parte a quella gita. La signora Vittorini ed i Degagni, come l'Ingegnere si fu riposato dalla gran fatica morale e fisica di Bine, non senza dispiacere del Barone, presero congedo, promettendo di tornare un altro anno a vedervi l'isola Lecchi, le cartiere di Toscolano, e la grotta di Pracalvis, adorna di alcune belle stoffe e stammati e di altre bizzarre concezioni calcaree.

Il Folini li fece trasportare colla sua carrozza fino a Desenzano, risparmiando loro così la noia della diligenza. A Desenzano trovarono il Caldani. Questo incontro piacque tanto a Ferruccio a cui era rinchiuso da non avere, nel lasciare la riviera, stretta la mano al coraggioso garibaldino che erasi così generosamente esposto per la sua Rina. Passarono assieme l'orella che si dovette attendere l'arrivo del treno; salirono assieme alla stazione, e nel congedarsi, il Caldani, dietro ripetuti inviti di Ferruccio, promise che, appena libero, sarebbe andato a trovarli in campagna. Come il lettore avrà probabilmente immaginato, il Caldani non a caso, né per ragioni di servizio, come aveva detto al Degagni, erasi trovato colà.

ri fidarsi ad approvare i criteri direttivi indicati dall'on. Depretis per lo scioglimento dell'Associazione repubblicana. Essi erano la conseguenza logica del voto dell'11 dicembre, e però non è da meravigliare se quella parte di Sinistra che aveva votato contro il gabinetto Cairoli, e soprattutto l'on. Nicotera, furono strenui difensori di quest'ordine d'idea. Il partito dell'on. Cairoli era invece in una posizione difficilissima. La sua via di coerenza fu indicata dall'on. Zanardelli seguito da pochi altri, ai quali ci piace di render giustizia, quantunque da noi dissenzienti. Tutti gli sforzi di una casistica legale tirati fuori dall'on. Villa e accolti dalla Barilla della Camera, che l'oratore stesso ha dovuto rilevare più volte, si rompono contro la verità manifestata dall'ordine del giorno.

L'on. Cairoli sacrificò ad una pace che non è vera, né solida, le idee che aveva allora volte propugnate. Fu conciliativo e buono, ma non uomo di Stato, e può dirsi che il suo partito ha ricevuto da lui stesso, oggi, un terribile colpo. La Gazzetta di Venezia dice: «Il voto di ieri indica l'unione di tutti gli uomini d'ordine, in qualunque parte della Camera seggano, contro i fautori di teorie che sovvertono ogni idea di governo. E ci duole di vedere tra questi ultimi un ex ministro, lo Zanardelli, e il deputato del II Collegio di Venezia, l'on. Varè. Questi due voti però non ci sorprendono. La Camera ha confermato il voto dell'undici dicembre, ed ha ripudiato un'altra volta le teorie sovversive che l'on. Cairoli aveva vagamente svolte, e alle quali l'on. Zanardelli diede quasi il rigore d'una formula scientifica. Piuttosto può far meraviglia che abbia votato colla maggioranza l'on.

Perduranò, più incaputo che mai, nei suoi disegni su Rina, afferrava le occasioni anche le meno concludenti per darle prove, come pensava lui, del suo amore. A Desenzano, all'albergo o alla stazione, mentre il marito consegnava i bagagli o prendeva i biglietti, avrebbe potuto trovarsi solo con lei per qualche minuto, e ciò non sarebbe stato indarno. E se di tanto, poi non gli avesse arreso la fortuna, non gli sarebbe però mai mancato un mezzo di farle intendere che egli era andato laggiù allo scopo di stringerle la mano non confuso con tutti gli altri, per potere vederla un'ora di più. E i suoi desideri erano stati appagati, e sorpassati. Alla stazione, per non so quale differenza col bullinajo, l'Ingegnere aveva dovuto recarsi dal capo stazione, a far valere le sue ragioni, che furono poi trovate giustissime: trattavasi di un malinteso. Nel frattempo il Caldani aveva approfittato di quello per lui fortunosissimo caso, ripetendo a Rina, tutto riguardoso e quasi timido, le pene del suo povero cuore. Rina questa volta lo aveva lasciato dire senza interromperlo. Pensava che probabilmente non si sarebbero visti per un pezzo e forse più, e che la lontananza lo avrebbe guarito. Tuttavia, se lo lasciò dire, dachè il linguaggio di lui era ben diverso del solito e nei punti più salienti timido, velato, quasi oscuro, non l'incoraggiò però con nessuna parola o atto qualsiasi. Era quello un tema sul quale non ammetteva discussione di sorta. Da lì a poco sopravvenne suo marito, e tutto fu troncato. Nel congedarsi, il Degagni rinnovò

revole Cairoli, il quale prese così parte ad un voto che lo condannava. Quanto al Ministero la sua posizione politica non è seriamente mutata. Solo vede sfasciarsi sub to quella maggioranza che si era formata il 28 marzo con tanta fatica, per sostenere lo, in odio alla destra. Adesso la destra vota in favore del Ministero, e la sinistra estrema vota contro, mentre una parte della sinistra vota l'ordine del giorno, ma dichiara che non vuol dare un voto di fiducia. Com'è fumata la maggioranza del 28 marzo! Ciò che è disfatto è il gruppo Cairoli. Il Cairoli votò col Ministero, circondando il suo voto di riserve, e lo Zanardelli, suo grande luogotenente, votò coll'estrema sinistra. Il gruppo Cairoli difficilmente guarirà di questa ferita profonda. La Gazzetta d'Italia osserva: «Due cose sole vogliamo domandare: Che cosa è avvenuto della farsa Cairoli? Che cosa pensa di fare il Crispi dopo la mescolanza dei voti di ieri? A Cairoli è venuta a mancare la testa forte col passaggio dell'on. Zanardelli, inerrabilmente coerente nelle proprie convinzioni e perciò altamente rispettabile, all'estrema sinistra. E non meno della testa i cairaoliani hanno perduto autorità e prestigio, come è manifesto a chiunque ponga mente ai poveri equivoci, alle malintese tergiversazioni, alle riserve, scusistiche e alle meschine contraddizioni a cui furono obbligati a ricorrere gli onorevoli Cairoli e Villa. Al contrario alcuni giornali di sinistra non vedono tutto questo sfacelo del loro partito, e ve n'è qualcuno che ritiene perfino una bazzecola il fatto di Zanardelli, che votò in modo diverso da Cairoli.

gli inviti. Rina si limitò invece ai saluti di pura convenienza, e non gli avrebbe nemmeno stretta la mano, se il Caldani non gliela avesse presa lui, e sfretta poi, in preda d'affetto ardentissimo! da farle quasi male. Dove vanno mai a cacciarsi le manifestazioni d'affetto! Il Caldani ritornò a Gargnano giubilante: il mondo gli pareva tutto suo. Rina l'aveva lasciato dire senza offendersene, e anzi ad una certa sua espressione d'affetto, chiara per gli occhi, aveva sorriso ed aveva guardato con certi occhi dolci e ben differenti dal solito. Era vero? o non era invece illusione da innamorato? Non è improbabile però che Rina avesse fatto, se non appunto quanto deliziava il Caldani, qualcosa che vi assomigliasse. Era così contenta di levarsi finalmente da quella posizione noiosa ed inquietante, e di potere alla sera di quello stesso di riabbracciare i suoi bambini, cui le pareva già un secolo di non rivedere, che sorrideva ad ogni tratto e quasi senza avvedersene. Sorrideva quella pia alle adorato immagini dei suoi angioletti che erano il suo paradiso, e non sospettava neppure che a quei casti sorrisi potesse esser dato un altro indirizzo, e men che meno poi un significato tanto ridicolo. Lungo il viaggio, essendo lor due soli in vagono, Ferruccio disse alla moglie: — Che Calidani?... mi è parso un buon diavolo! e non so proprio intendere come il Vittorini non lo digerisca tanto. E anche tu, Rina, lascia che te lo dica, ti sei mostrata forse un poco troppo fredda con lui, che infine dei conti poi ha anche esposto la vita per salvarti

Non così il Tempo, il quale dice, parlando del ministero: «Si capisce che Zanardelli gli ha votato contro. È già molto.». Però lo stesso foglio soggiunge: «Ma in fatto gli hanno votato contro anche Cairoli e Crispi: imperocché essi hanno dichiarato di votare il significato delle parole «tudite le dichiarazioni del ministero, la Camera passa all'ordine del giorno»; ma si sono rifiutati di esprimere fiducia.». Sicché in sostanza tanto varrebbe l'aver votato pro che contro. Difatti il Tempo dice che il voto mantiene compatta la sinistra (!!!). Se non che lo stesso Tempo osserva: «L'accordo di Crispi e di Cairoli impedisce che la confusione diventasse maggiore.». Maggiore? Dunque una confusione minore c'era, e quindi non c'era più la compattezza. Ci scusi la stampa progressista, ma noi crediamo proprio, non solo che la confusione ci fosse nella Camera, ma che si sia comunicata, per effetto spontaneo, anche ai giudizi dei giornali. Ad onore del vero notiamo però che altri giornali progressisti considerano il voto come una deplorevole confusione, riconoscendo che i soli coerenti furono la destra e l'on. Zanardelli. — Cosa vuoi che facessi?... Eppoi non mi pare di essere stata fredda... — Va là che lo fosti e stamattina o sempre. — Non me ne sono punto accorta — disse Rina sorridendo. — Non negherai però — continuava il Degagni — di non avere aggiunta una sola mezza parola agli inviti che gli ho fatti, di venirci a trovare in campagna. Lasciando stare che la sua compagnia non mi dispiace, a me parve poi anche un dovere quell'invito. Ti sarà forse antipatico, e sopra questo sentimento, assai di spesso cieco, non si ragiona; ma è innegabile che non sia un uomo interessante, e che non ci abbia reso un servizio segnalato. Oh! se mi dirai del Contino, allora andremo d'accordo: quello no che non mi va nemmeno a me; ma quanto al Caldani, eh! giusti! Rina lo lasciò dire, e da una parte si rallegrava che suo marito avesse quell'opinione del Caldani, perchè ciò era una prova che egli non sospettava di nulla. Solo spiacceva un poco dell'invito; ma come opporvisi? Dopo la partenza dei Degagni, anche il Conte disponevasi a lasciare il villino. Si può immaginare quanto gli dolesse; ma ormai ogni pretesto appena scusabile di permanenza era esaurito; e il fermarvisi più a lungo, oltreché sarebbe stata una sconvenienza manifesta (e il Persegni, gentiluomo perfetto, era delicatissimo su queste cose) poteva destar sospetti anche nel marito il più candido del mondo. Prima di partire però aveva domandato a Bianca un colloquio. (Continua)

ROMA, 4. — Si annunzia il prossimo arrivo in Roma dei rappresentanti della Lega Albanese di Prizren. Essi furono delegati a Roma ed a Parigi per appoggiare il manifesto della Lega.

— Il Ministero chiese alle varie Prefetture del Regno un prospetto numerico degli elettori ripartiti per Comune.

— 5. — Nella nostra città trovata qualche giorno ammalato il marchese Montezemolo che siede dal 1850 nel Senato del Regno.

Le condizioni assai gravi dell'infermo destano serie apprensioni.

FERRARA, 3. — Leggiamo con piacere nella *Gazzetta Ferrarese*: Per le scelti cure delle autorità politiche e giudiziarie vennero operati alcuni arresti di persone pregiudicate, gravemente indiziate quali autori o complici negli ultimi audaci reati che tanto commossero testé la nostra città.

GENOVA, 4. — Come è noto, dice il *Corriere Mercantile*, nel prossimo luglio, avremo in Genova il Concorso Agrario regionale. Oltre a questo Concorso pare avrà luogo contemporaneamente un Congresso agrario, per iniziativa della Società degli agricoltori italiani sedente in Milano.

Si stanno già iniziando pratiche per avere i locali per le adunanze: se quelle riescono, come è a sperarsi, l'aula della nostra Università ospiteranno i componenti il Congresso.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — È morto a Parigi il signor de Lavaissière de Lavergne ex-capo di ufficio al ministero della guerra, giornalista, romanziere ed autore drammatico. Da ultimo era collaboratore dell'*Ind. Belge*.

Il giorno 3 ebbe luogo il ricevimento di Ernesto Renan all'Accademia Francese. Uno dei padrini del nuovo eletto o, come dicono i francesi, *recipiendaires* è stato Victor Hugo. Tutti i giornali francesi recano il discorso pronunciato dall'illustre autore della *Vie de Jésus*, che ha trattato della vita e delle opere di Claude Bernard nel cui posto Renan è stato eletto.

GERMANIA, 3. — Dicesi che in questi ultimi giorni sia stato estratto dalla cotenna capillare dell'Imperatore uno dei vescovi della carabina del Nobiling. Questo vescovo che era sempre più venuto alla superficie poté essere estratto dal medico con una pinzetta senza produrre alcun dolore.

BELGIO, 5. — Da ieri 4 corrente, scrive l'*Indépendance Belge*, lo scambio di inviti di fondi per mezzo della posta e di mandati, ha luogo, fra il Belgio e l'Italia, in conformità delle disposizioni stabilite nell'accordo firmato a Parigi il 4 giugno 1878.

RUSSIA, 2. — I giornali polacchi hanno notizie da Mosca di nuovi disordini commessi dalla scolaresca. Gli studenti dell'Accademia di agronomia si riunirono dinanzi all'abitazione del prefetto di Palermo e chiesero con alto grido la liberazione dei loro colleghi arrestati in conseguenza dell'assassinio politico nell'Hôtel Maumont. Furono fatti nuovamente molti arresti.

La *Gazzetta di Mosca* comunica il seguente fatto di sangue abbastanza enigmatico: un giovane ucraino fu ucciso.

La sera del 27 marzo in casa di un certo Bortkyn erano riunite alcune persone fra cui il giovane nobile Baiscevsy di 22 anni.

Alle 9 di sera giunse colà da Pietroburgo la signora Kaska di 19 anni, la quale, dopo aver salutato, cavò di tasca un revolver appuntandolo contro Baiscevsy. Prima che egli si accingesse a fucilare, avessero il tempo di afferrare la mano della signorina Kaska, il colpo partì uccidendo il Baiscevsy; la palla gli penetrò nella tempia destra. La signorina ricusò di spiegare la ragione che l'aveva spinta al delitto dichiarando soltanto che conosceva il Baiscevsy da un anno e più e che l'aveva ucciso con premeditazione. È stata arrestata e incominciata l'istruttoria.

SPAGNA, 2. — I partiti di Sagasta e di Castellar si sono intesi per prestarsi uno scambievole appoggio nelle elezioni. È probabile che i costituzionali progressisti faranno altrettanto. Ruiz Zorrilla ha accettato la presidenza d'onore del comitato progressista democratico. Egli chiede che non si ponga la sua candidatura per la deputazione.

— Gli uomini politici che in-

dano il re lo consigliano a rimandarsi appena passato l'anno di vedovanza.

INGHILTERRA, 2. — L'Inghilterra è proprio minacciata da una seconda guerra asiatica.

Le autorità inglesi di Rangoon hanno fatto noto che il governo delle Indie, onte appoggiare la sue rimozioni contro il re di Birmania per gli atti di barbarie da lui commessi ha rinforzata la guarnigione inglese.

GERMANIA, 4. — I fogli di Berlino celebrano il 65° anniversario della nascita di Bismark.

La *Norddeutsche Zeitung* predice che la rivoluzione economica preparata dal principe cancelliere avrà un successo eguale a quello del Kulturkampf.

La *National Zeitung* ha meno fiducia e si limita a far voti perché le belle speranze di Bismark si compiano. Il signor Windthorst ha dichiarato, a nome del centro ultramontano, che questo voterebbe per le tariffe protettive che interessano il paese.

Bismark, ebbe in occasione del suo compleanno numerosi dispetti e lettere di felicitazione dall'Imperatore, dai membri della famiglia reale, e dai sovrani tedeschi e stranieri.

Fra gli alti funzionari militari che si recarono a visitarlo si notano i feldmarescialli Moltke e Manteuffel.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 aprile contiene: R.R. decreti 27 marzo che convocano per il 20 aprile, e occorrendo una seconda votazione, per il 27 dello stesso mese, i collegi di Viterbo, di Feltre, di Cremona, di Prato, di Poggia, di Mortara, di Sala Cominella, di Ciciliano, di Borgotaro, di Arcoreale, di Messina e di Pieve di Cadore.

R. decreto 16 febbraio che approva alcune modificazioni dello Statuto della Società *Farmaceutica di mutua previdenza*.

R. decreto 23 febbraio che approva un aumento del capitale della Società detta *Cassa di sovvenzione*, in Rieti.

MINISTERO

della istruzione pubblica

Concorso agli assegni di perfezionamento negli studi all'estero per l'anno scolastico 1879-80.

È aperto il concorso per 8 (otto) assegni di perfezionamento negli studi all'estero, di lire tremila (L. 3000) ciascuno, e per la durata d'un anno, a far tempo dal 1° novembre 1879.

Di questi otto assegni, due sono destinati per gli studenti della Matematica superiore e un terzo per quelli di ortogonia, da seguirsi designatamente questi ultimi presso l'Università di Strasburgo.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno e da non più di quattro.

Il concorso segue a mezzo di memorie originali da presentarsi dai concorrenti, insieme con le rispettive domande, non più tardi del 30 aprile prossimo venturo.

I concorrenti ai cinque posti senza particolare assegnazione dovranno dichiarare in che ramo di scienze intendono perfezionarsi; e tutti poi, con che studi vi si sieno apparecchiati.

Roma 21 marzo 1879.

Il Direttore Capo di Divisione

P. PADOA.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 6 aprile 1879.

Onorificenza. — Rileviamo con particolare soddisfazione che, sopra proposta di S. Ecc. il Ministro dell'Interno, il nostro egregio amico ingegnere cav. Leone Romanin Jacur fu con Reale Decreto 13 marzo ultimo scorso, promosso al grado di Ufficiale della Corona d'Italia.

Noi ci congratuliamo tanto più col amico della onorificenza ottenuta, in quanto che gli venne impartita per i suoi lavori e trovati relativi all'igiene; quegli stessi che gli valsero la medaglia d'argento all'Esposizione di Bruxelles; il premio al concorso Ordinario dell'Istituto R. Lombardo di scienze,

e testé la medaglia d'argento a Parigi; quegli stessi lavori che trovarono miglioramenti e condizioni igieniche di oltre 5000 operai in Italia.

Quando le onorificenze vengono accordate a chi procura, come il Romanin, coi suoi lavori e colle sue fatiche dei progressi effettivi nel campo economico, e dei vantaggi reali alle classi sofferenti, ognuno, che desidera veder ricompensato il vero merito deve rallegrarsene.

Disgrazia. — I lavori preparatori per la collocazione del ponte in ferro a Tencarola sul Bacciglione purtroppo non sembrano esordire cogli auspici più fausti.

Ieri sera mentre parecchi operai si affaticavano colle leve intorno ad un argano destinato a tirar una barca contro corrente, e sormontar la staccata, in men che noi dico, si vide la poppa di quella barca affondare, e tre individui, che v'eran sopra, tombare nel fiume ed esser travolti dalle acque.

Intanto gli operai occupati intorno le braccia dell'argano sulla riva, aggravati dal peso, impotenti al freno e afflitti di forze, gridando: *si salvi chi può* abbandonarono le leve, ed allora il cilindro dell'argano con moto rotatorio violentemente retrocedeva.

I tre individui affondati nel fiume, abili nuotatori, presto si salvarono.

Era gli operai intorno all'argano un giovanotto di 15 anni, orribilmente sbattuto dalle leve ruotanti intorno al cilindro, riportava una profonda contusione alla regione iliaca sinistra ed una frattura comminativa delle due ossa dell'avambraccio pure sinistro, con lacerazione delle parti molli e protrusione di frammenti ossei.

Vogliamo sperare che si tratti di questione di tempo, esclusa la questione di vita; ma viene ascensata una osservazione. Generalmente gli operai vogliono esser spinti al lavoro; in questo caso eccezionale maritavano esser frenati nel loro ardore.

Oggetti trovati e depositati alla Divisione I. Municipale.

Per la seconda volta. Un piccolo oroscino d'oro. Un vigiletto del Monte di Pietà. Uno spillo di metallo prezioso.

Per la prima volta. Vari gomitolli di spago. Una chiave. Un paio di piccole ghette. Una berretta.

Nuova Associazione costituzionale. Scrivono da Vittorio alla Provincia di Treviso che in quella città fu fondata un'Associazione costituzionale. Presidente è stato eletto l'egregio avv. Pompeo Fiorentini. L'Associazione conta già circa un centinaio di aderenti. Il corrispondente aggiunge:

L'avv. Fiorentini, nell'occupare il seggio Presidenziale, pronunciò un breve ma toccante discorso, chiamandosi altamente onorato di questa singolar prova di fiducia dei suoi concittadini, e proponendo la causa del partito liberale moderato per miglior bene della nostra cara patria.

Le sue parole risposero generali applausi.

Dietro proposta del sig. Benedetto Zenner, vennero inviati i seguenti telegrammi:

« Onor. Quintino Sella — Roma »

« Associazione costituzionale di Vittorio, formalmente oggi costituita, saluta l'illustre Capo dell'opposizione di S. M. riconoscendo in Voi la qualità e l'autorità grandi per così alto ufficio. — Ritenevo Voi duce, sicuro e trionfo partito moderato. »

« Il Presidente »

« Avv. Pompeo Fiorentini »

« On. Emilio Visconti-Venosta »

« Roma »

« Associazione costituzionale di Vittorio, si onora di partecipare all'illustre deputato di questo collegio la sua formale costituzione; oggi avvenuta, orgoglioso sempre della vostra elezione. »

« Il Presidente »

« Avv. Pompeo Fiorentini »

« Visitato militare. Leggesi nel giornale *La Provincia di Belluno*, in data 5 corrente:

« Il signor generale cav. Poinssch, comandante la divisione di Padova, accompagnato dal tenente colonnello capo di stato maggiore, e dal suo aiutante di campo, lo scorso venerdì veniva per poche ore a Belluno e portavasi a visitare il locale destinato a alloggiare la compagnia alpina, la

quale giunse in questa città alle ore 4 pomeridiane del giorno 2 del corrente aprile. »

Terremoto. — Leggesi nel *Giornale di Belluno*.

Nella notte dello scorso giovedì, ad un'ora e venti minuti, procedeva un rombo, si fece sentire una breve ma forte scossa di terremoto circulatorio.

Vaglia internazionale. — La Direzione generale del e Poste pubblica il seguente avviso:

Dal 1° del prossimo aprile ed in forza di un accordo sottoscritto a Parigi il 1° giugno 1878, il limite massimo dell'importo di ogni vaglia fra l'Italia, l'Austria Ungheria, il Belgio, la Danimarca, l'Egitto, la Francia, la Germania, l'Ufficio Germanico di Costantinopoli, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Romania, la Svezia e la Svizzera è fissato a lire 500.

La tassa fino a lire 50 sarà di 50 centesimi, e per le somme maggiori saranno aggiunti 25 centesimi per ogni 25 lire o frazione di 25 lire.

I vaglia fra i paesi suindicati saranno spediti direttamente a destinazione per cura dell'Ufficio che li emette, consegnandosi ai mittenti solamente la ricevuta.

La cedola annessa a ciascun vaglia, meno quelli cambiati coll'Austria-Ungheria, può essere staccata e ritenuta dal destinatario.

Nulla è innovato circa allo scambio del vaglia colla Gran Bretagna, cogli Stati Uniti dell'America Settentrionale, colle Indie Orientali inglesi, e colle Indie Orientali Neerlandesi.

Roma, 29 marzo 1879.

Avventure di un viaggiatore milanese. — Leggiamo nel *corriere della sera* di Milano del 31.

Al capitano Camperio direttore dell'*Esploratore* arrivato da Aden, una lettera del sig. Renzo Manzoni, ch'è assai interessante. È noto che il sig. Renzo Manzoni stava a Sanah per oggetto di studi africani e di rilievi geografici. Ecco la parte più viva della sua lettera:

« A lei è noto dalle mie lettere, come in Sanah io era stato trattato dal governatore generale del Yemen Mustafa Asim bacià. Non solo egli mi dimostrava la più grande simpatia e amicizia col venire sovente da me, e coll'invitarmi spesso volte da lui a pranzo, ma ultimamente per rimmemorare la nostra già grande amicizia, m'aveva consegnato i suoi figli perché loro insegnassi la lingua francese. »

« Il 23 ult. pass. novembre arriva a Sanah l'avviso che il generale lascia verrebbe a ispezionare il Yemen. Subito si sospettò che io avessi scritto a Costantinopoli ed altrove in modo che il governo turco fosse obbligato a mandare questo ispettore. »

« Mi si incominciò la guerra. Finché, per non tellare il lettore col raccontare mille scoccherie e birbante di cui fui vittima, mentre già tutto è nelle mani del governo nostro, il giorno 18 gennaio il governatore generale fece gridare per Sanah che chiunque avesse avuto relazione con me sarebbe stato condannato a un anno di carcere, e a 2000 talleri di multa; e chiunque, incontrandomi, non si fosse coperto il viso, condannato a un mese di carcere e a 5 talleri di multa. »

« Per tranquillare i buoni italiani, che sottoscrivendo per il mio viaggio mi hanno dato prova di aver fiducia in me, dirò che la mia condotta fu tale a Sanah che l'ispettore, presente a tutto, mi domandò scusa del pazzo agire del governatore generale, e mi disse di non temere, perché avrebbe fatto un giusto rapporto al suo arrivo in Costantinopoli, pregandomi nello stesso tempo voler credere che non tutti i turchi erano come Mostafà Asim, il quale è un *dell'ghiaour* (pazzo infedele). »

« Fai obbligato a fuggire di notte tempo, poiché mi fu anche ufficialmente minacciata la vita; e arrivato in Aden, fui accolto dal bravo Blenheim, che regge attualmente il nostro Consolato. Feci il rapporto di tutto, e tutto fu spedito al nostro governo. Naturalmente, domandai al governo che facesse sì che il governo turco, oltre a farmi giustizia e darmi soddisfazione, mi pagasse diecimila franchi a titolo d'indennizzo, per aver dovuto partire da Sanah, troncando i miei lavori e le mie relazioni col Gior, e venti altri mila franchi a titolo di punizione politica per il pubblico insulto fatto a me e all'Italia. »

« Ora, lasciando tutto al governo, sono obbligato a fermarmi inutilmente

in Aden, senza poter per nulla occuparmi poiché mi fu impossibile, causa la faga prepotente, portar meco i miei lavori ed arredo. »

Atrocissimo assassinio. — Leggesi nel *Giornale di Belluno*.

Attorno a mezzogiorno, e particolarmente intorno alle ore 12, fu commesso ieri mattina nel palazzo Guiccioli, siamo in grado di dare del fatto un'esatta relazione.

L'assassino è certo Goffarelli Dutillo, di anni 27, di Bagnacavallo, domestico di condizione.

Si trovava da due anni circa al servizio del signor avv. Giuseppe Misrocchi, e pochi giorni fa ne fu cacciato dietro le giuste lagnanze della servente Chiara Mazzotti, della quale pare egli fosse invaghito e che importunava con le sue insistenze galanti sino al punto di minacciarla nella vita.

Dietro le buone informazioni fornite dal signor Misrocchi, egli era stato pochi giorni fa ammesso al servizio del signor Pericle Gabiet.

Ieri mattina, il Goffarelli presentavasi all'abitazione dell'avv. Misrocchi nel palazzo Guiccioli: era in mancanza di camicia ed armato d'una piccola scure.

Trovò la Mazzotti che scappava le camere al piano inferiore dell'appartamento e le assesse vari colpi di scure che furono causa della morte dell'infelice servente avvenuta pochi momenti dopo. Pare che si sia stata coltellata: la Mazzotti ha una ferita all'occipite, tre superiormente al ginocchio destro; all'estremità superiore della scopa che essa aveva in mano si verificò un grosso taglio di sangue.

Uccisa la Mazzotti, il Goffarelli si è recato al piano superiore, ed è entrato nella camera da letto dei padroni, i quali, svegliati d'improvviso, hanno potuto evitare un colpo di scure che l'assassino ha menato sul letto, sporcandone i lenzuoli del sangue della Mazzotti.

Per gran fortuna, quando proprio quella belva in forma umana aveva per la seconda volta alzata la scure, è sopraggiunto Domenico Montanari, altro dei serventi di casa Misrocchi, il quale con coraggio e sangue freddo ammirabile ha afferrato il Goffarelli alle spalle e lo ha spinto fuori della camera.

I Goffarelli ha allora alzato la scure anche sopra il Montanari, ma questi è stato sollecito a disarmarlo. Allora è usito, si è recato correndo all'abitazione del suo nuovo padrone, e s'è gettato in un pozzo, ove l'acqua era bassissima ed ove non era possibile ad un uomo della sua statura l'annegarsi.

Alcuni vicini, che nulla ancora sapeano del delitto, lo hanno aiutato ad uscirne, ed uscitone, egli è andato nella propria camera a cambiarsi d'abiti; poi si è recato a costituirsi in Questura.

L'infelice Mazzotti aveva 26 anni circa, era ammogliata ad un tale condannato ai lavori forzati a vita per omicidio; era, donna onestissima, della quale i padroni avevano stima.

È veramente degno di ammirazione quanto ha fatto il Montanari; al quale si può dire che debbano la vita i signori coniugi Misrocchi.

Superfluo è aggiungere che questo fatto ha impressionato in modo tristissimo la cittadinanza tutta.

Illustrazione italiana. — Il n. 13 del 30 marzo contiene: Testo: Welcome Victor; Settimana politica; Enrico Heine di nuovo in Italia (C. R. Barbieri); Il palazzo comunale di Brescia (L. Archinti); L'anniversario della battaglia di Novara; Il palazzo delle Belle arti a Roma (Ugo Pesci); Le delizie materne; Vin brulé, racconto incredibile, fine (A. Anselmi); Il re dei Zuni e il generale Chelmsford; Mondo femminile; Un processo celebre del secolo XVI (Antonio Lampri); Franco-boltonia; Note letterarie; Necrologio; Sclerada. — Incisione: Ritratti della regina Vittoria; del duca di Connaught figlio della regina Vittoria e della sua sposa principessa Luisa Margherita; di Cetti vey, re del Zuli; del generale Chelmsford, comandante le truppe inglesi in Africa; Anniversario della nascita del Re a Roma (Le società operale al Quirinale); Interno dell'Ossario di Novara, inaugurato il 23 marzo; Facciata del palazzo comunale di Brescia; Il progetto premiato del nuovo palazzo dell'Esposito e di Belle Arti a Roma; Delizie materne, statua di Ambrogio Borghi; Le nozze del duca di Connaught (aspetto della cappella di S. Giorgio a Windsor; Moda della stagione; Rebus.

Ridimensionamento giudiziario.

La *Gazzetta d'Italia* contiene queste notizie.

L'onor. Talamo ha pressoché ultimato il progetto di legge per il ridimensionamento giudiziario.

Sappiamo la moda positiva che delle attuali Corti di Appello, quattro soltanto verranno soppresse: per contro saranno tutte senza distinzione soppresse le sezioni distaccate delle singoli Corti.

Fra le quattro Corti da sopprimere sappiamo esservi definitivamente quella di Casale e di Messina.

Coll'attuale alto prezzo del nostro Consolidato 5 gr. 10, l'occasione di un impiego sicuro e lucroso diviene abbastanza difficile perché il capitalista come il padre di famiglia cerca per il suo denaro un Titolo che presenti la massima garanzia e nello stesso tempo un buon interesse. Crediamo perciò far cosa utile ai nostri lettori col chiamare la loro attenzione sulla prossima emissione delle Obbligazioni della ferrovia Silevia Occidentale Palermo-Trapani-Marsala. Queste Obbligazioni in numero di 40,000 sono garantite dal capitale sociale Azioni di 12 milioni interamente versati da una sovvenzione governativa di annue lire 1,780,548 e da altre sovvenzioni delle provincie di Palermo e Trapani di annue L. 464,000. Il servizio di queste Obbligazioni non esige che annue L. 834,000 circa, perciò la garanzia è più che esuberante. Dei 192 chilometri della ferrovia, circa 50, cioè la linea Palermo-Carini-Pardisio sarà aperta all'esercizio fra pochi mesi e alla fine dell'anno devono essere finiti 125 chilometri, cioè le sezioni Trapani, Marsala, Mazza, Calistave-trano. Il paese che la linea traversa è il più popolato e più coltivato dell'isola; i suoi prodotti sono quasi tutti destinati all'esportazione, perciò non mancherà l'alimentazione per il traffico della ferrovia. La garanzia delle Obbligazioni constatata non rimane che di parlare della loro rendita. Esse fruttano annui netti Fr. 15 in oro e costano Fr. 267,50, rendono perciò il 5,65, 0 senza tener calcolo del maggior rimborso; dunque anche da questo lato le Obbligazioni Palermo-Marsala-Trapani sono perfettamente raccomandabili.

TEATRI

E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — Lasdando stare la commedia *Falenti la corte*, che andò piuttosto maluccio, diciamo subito del concerto del sig. Luigi Malipiero.

È noto, con vero rincrescimento, che il teatro era scarsi di spettatori. — Di questo fatto, per quanto io vi pensi, non so rendermene ragione, poiché mi pare che a Padova non manchino i cultori appassionati della musica e poiché si conosceva che il Malipiero, cominciava da Padova un giro artistico, onde l'incoraggiare con accoglienze lusinghiere non sarebbe stato per lui che un sommo beneficio.

Mah! i tempi si mutano!

Del resto il sig. Malipiero ritrasse dall'*Armonium* tutti i possibili effetti consentiti da quello strumento — effetti che mi sembrano in numero abbastanza limitato.

Dolci e languide smorzature; note lunghe, sottili, vellutate, che somigliano a dei sospiri di donna innamorata; accordi armoniosi, ma lenti e solenni, che ricordano i mistici concetti della chiesa, ecco ciò che può dare l'*armonium*, e sarà molto nei silenzi misteriosi, pieni di turbamenti ineffabili d'una notte stellata, azzurrina. — La romanza, il notturno, le composizioni gentili d'ogni genere, trovano nell'*armonium* un interprete fine e delicato; ma l'*armonium* solo, o quasi, non regge al pezzo che richiedono i sonori e maestosi ripiani, come sarebbe il coro dei Vescovi nell'*Arca*.

Il maestro Malipiero suona con sentimento, con colorito, con esattezza; si mostra artista nel vero significato della parola, ed io gli auguro che altrove egli ottenga quei meriti compensi che i Padovani han voluto negargli.

Filodrammatici. — La società filodrammatica *Iride-Concordi* rappresenterà martedì nel Teatro Garibaldi *L'Avventuriere*, commedia di R. Castelvoglio, e la farsa *I due signori senza calzon*.

Quanto prima verrà data una recita a beneficio della signora Emilia Bredde ex dilettante di questa Società.

Feste dell'Arte. — Mandano da Parigi alla Gazzetta Piemontese:

Parigi, 5.

Alla rappresentazione fatta ieri sera alla Comédie Française del dramma di Victor Hugo *Ruy Blas* intervennero tutti i notabili, compreso il presidente Grévy.

La rappresentazione fu un lungo trionfo per gli attori e specialmente per Victor Hugo.

ITALO

Estrazione del 5 aprile

VENEZIA	37	62	86	80	40
BARI	53	50	61	6	1
FIRENZE	7	73	58	2	40
MILANO	40	36	59	69	29
NAPOLI	13	64	40	66	50
PALERMO	55	34	54	75	84
ROMA	59	83	61	45	63
TORINO	28	71	83	69	40

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 5. — Rend. it. god. da 1° luglio 84.05 p. 84.15 fine corr. Id. 1° gen. 86.20 p. 86.30 fine corrente.

I 20 fr. 21.90 p. 21.92 fine corr. MILANO, 5. Rend. it. 86.30 p. 86.35 fine corrente.

I 20 franchi 21.92 p. 21.87 fine corrente.

Sede. Discreta domanda: prezzi fermi.

Grani. Rilievo nei prezzi.

LIONE, 4. **Sede.** Maggiori transazioni: prezzi fermi.

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 4 aprile.

Una discussione più confusa di quella che oggi si fa nella Camera non credo sia avvenuta in alcun Parlamento. Rinunzio a riferirvi tutti gli incidenti di questa tornata che resterà memoranda negli annali Parlamentari e che si chiuse coll'approvazione d'un ordine del giorno, che è la distruzione della concordia della sinistra proclamata, oggi otto, colla votazione sulla questione finanziaria.

L'onorevole Presidente del Consiglio fu chiaro ed energico oggi, come lo fu ieri, e dovette riconoscere che, in questa discussione, l'onorevole Depretis si mostrò preoccupato della sua grande responsabilità.

Egli respinse sdegnosamente le interpretazioni che gli onorevoli Villa e Cairoli volevano dare alle dichiarazioni ministeriali, alle quali l'onorevole Sella ha fatto adesione, affermando che consuevano coi principi del nostro partito e coll'idea che la destra ha sempre avuto dei diritti e doveri del governo.

La seduta fu oggi agitatissima e il presidente dovette, ad un certo punto sospendere, non riuscendo a ristabilire la calma. Primo a parlare contro la mozione Cavallotti, fu l'onorevole Puccio, del gruppo toscano, il quale sostenne non potersi negare al Governo il diritto di sciogliere le associazioni repubblicane.

Il Crispi fece un discorso breve, impacciato. Ebbe l'audacia di sostenere che le idee enunciate ieri dai Ministri sono conformi a quelle sempre sostenute dalla sinistra e parlò molto dei propri meriti patriottici e dei propri convincimenti.

L'onorevole Cairoli ha fatto un discorso infelicitissimo e nemmeno la solita claque ha avuto il coraggio di applaudirlo. Si notava l'oratore, costretto a dire che le dichiarazioni di ieri dei Ministri affermarono i principi del partito.

Si fece un gran sulpio della parola *principi* in questa discussione ed è proprio vero che tanto più si discorre di *principi* quanto meno ai principi si è fedeli.

L'onorevole Finzi fu patriota come sempre nel suo breve, ma ardente, efficacissimo discorso. Quanta elevazione in quel carattere! Quanto fervore di patriottismo in quel cuore! Finzi ha risposto al Crispi e, con parole commosse ha stigmatizzato le grettezze partigiane in una questione che tutti dovrebbero riunire gli uomini sinceramente devoti alle istituzioni, e che sono monarchici... anche quando non sono ministri.

L'onorevole Zanardelli parlò in guisa da intendere che gli pareva che il Cairoli si fosse un po' troppo scostato dalle teorie di Iseo e di Pavla. L'onorevole Zanardelli ripeté le sue famose idee, delle quali auguriamo l'applicazione a qualche repubblica di Platone, ma non ad un popolo, come il nostro, che vuole essere governato seriamente.

Bisogna pur riconoscere che oggi, come il 28 marzo, l'onorevole Nicotera parlò con lodevole franchezza, con senso politico. Egli disse al Crispi che non ammette differenza tra destra e sinistra in questioni d'ordine pubblico e dichiarò che non voleva equivoci e che respingeva qualunque ordine del giorno ambiguo, che si volesse far passare col pretesto della concordia della sinistra. Il linguaggio dell'onorevole Nicotera fu patriottico. Mi piace rendergli questa giustizia. Il di lui discorso sollevò rumori a sinistra e applausi a destra. Anche in una breve replica all'onorevole Villa il Nicotera fu folleissimo.

L'ordine del giorno svolto dall'onorevole Spantigati e posto in votazione prende atto delle dichiarazioni del ministero. Era sottoscritto da numerosi deputati della sinistra moderata e del centro. L'onorevole Spantigati svolgendolo espose considerazioni giustissime sul diritto del Governo a tenere in freno le minoranze audaci. Egli disse benissimo che la libertà sconfinata delle minoranze si risolve nella schiavitù delle maggioranze. È proprio vero. Oggi in Italia una minoranza audace e turbolenta tende a render schiava l'immensa maggioranza della nazione che vuole l'ordine e la vera libertà, che vuole il rispetto alle istituzioni, che vuole la monarchia, perché questa è necessaria all'unità e all'indipendenza della patria.

L'ordine del giorno svolto dall'onorevole Villa prendeva atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio sulla inviolabilità del diritto d'associazione. Notate la distinzione. In quell'ordine del giorno non si parlava del Ministero, per far capire che il gruppo Cairoli non vuole il Taiani dopo le dichiarazioni di ieri.

L'onorevole Varé svolse un'ordine del giorno sospensivo, tanto per aver occasione a fare un discorso.

A domani i commenti sulla votazione. La Camera era numerosissima oggi, come avrete rilevato dal numero dei votanti. Le tribune erano affollate. In quella del Corpo diplomatico ci erano parecchi rappresentanti delle potenze estere, segretari ed addetti d'ambasciata. Nella tribuna del Senato ci erano circa quaranta senatori... quasi più di quelli che ordinariamente assistono alle sedute dell'Alto Consesso.

La seduta è stata lunghissima. Cominciò ad un'ora pomeridiana e durò fin quasi alle otto.

STRASCICHI DEL VOTO

La Gazzetta d'Italia contiene questa informazione:

« Il Ministro dell'Interno, appena proclamato l'esito della votazione sull'ordine del giorno Spantigati si è affrettato a trasmetterne avviso a tutti i prefetti del Regno.

L'onorevole Depretis, forte del voto favorevole conseguito, ha date precise istruzioni alle singole Prefetture affinché impediscano assolutamente qualsiasi dimostrazione che in conseguenza del voto della Camera si volesse in qualche luogo tentare. »

Roma, 4.

Il voto odierno della Camera produsse una buona impressione. Esso viene considerato come la piena giustificazione della politica interna della Destra parlamentare.

Crispi fece sforzi inauditi per distinguere nel voto la Sinistra dalla Destra, ma non vi riuscì.

La sicurezza tra Cairoli e Zanardelli è vivacemente commentata.

Il Bersagliere assicura che il generale Garibaldi s'è imbarcato stamane sopra il vapore *Sardagna*, e che sbarcherà stasera a Civitavecchia.

(Perseveranza)

Vercelli, 4.

Oggi è stata tenuta una numerosa riunione di elettori, la quale ha offerto la candidatura del Collegio di Mortara all'ingegnere cav. Pietro Gadda, il quale accettò il programma dell'on. Sella.

(Idem)

Abbiamo i seguenti dispacci:

Roma, 5.

Il Re ha dato diecimila franchi per le vittime di Szegedino.

Garibaldi è arrivato; molta gente era ad attenderlo alla stazione. Il Re spedì il generale Medici a visitare Garibaldi.

Attendi una commissione albanese composta di tre personaggi, colla missione di persuadere le potenze a non insistere sulla cessione dell'Epiro alla

Grecia. Dopo Roma si receranno a Parigi, Vienna, Berlino e Pietroburgo.

Parlamento Italiano

SENATO DEL RE

Presidenza FERRARI

Seduta del 5 aprile.

Approvati il progetto per la convocazione del decreto che riguarda la tariffa sui prezzi di vendita dei tabacchi e l'approvazione della Convenzione colla Regia.

Quindi ha luogo la discussione del bilancio dell'entrata.

Brioschi chiede spiegazioni delle minori previsioni sul macinato; prega il ministro ad esprimere taluni concetti generali circa gli intendimenti finanziari del governo.

Magliani dice che l'epoca più propizia per un'ampia discussione finanziaria sarà quella dei bilanci definitivi; spiega le ragioni degli aumenti previsti nelle dogane, sui tabacchi, e nel lotto, e della minore entrata prevista sul Macinato. Il Ministero intende mantenere e consolidare il pareggio, apprestare la trasformazione economica dei tributi; non crede le condizioni delle entrate e le condizioni delle spese ci pongano ancora in grado di diminuire la somma delle imposte, né di abolire alcuna grande imposta.

Digny relatore non divide gli apprezzamenti del ministro circa le previsioni sui tabacchi e sulle dogane.

Dopo replica del Ministero, chiudesi la discussione generale.

Brioschi, De Cesare e Digny fanno osservazioni intorno ai cinquantamila milioni inseriti per concorso alla ferrovia del Gottardo, per le nuove costruzioni, per le manutenzioni di ferrovie, ecc.

Magliani spiega la legalità e la convenienza di tale somma, ottenuta mediante emissione di rendita.

Digny raccomanda di prescindere dall'emissione di rendita fino alla concorrenza degli avanzati attivi del bilancio.

Vengono approvati i capitoli del bilancio e l'annesso progetto.

Nella votazione a scrutinio segreto dei due progetti, essi sono approvati.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FERRARI

Seduta del 5 aprile.

Vengono comunicati quattro telegrammi di deputati che si associano all'ordine del giorno Spantigati ed uno di Bovio il quale dichiara che avrebbe votato contro se fosse stato presente.

Presentasi la dimissione di Fecondi, deputato di Melegnano, che non è accettata. Hanno luogo le votazioni per le nomine del segretario dell'ufficio di presidenza, di due commissari della Giunta sulle petizioni, di due della Giunta sul regolamento della Camera e di uno di vigilanza sulla amministrazione del fondo pel culto.

Presente Frisica, si conferma la deliberazione di rinviare la sua interrogazione, presentata il 20 marzo, ha dopo la discussione sulle ferrovie.

Viene annunciata la conclusione della maggioranza della Giunta che approva l'elezione di Castagnola eletto in ballottaggio deputato di Albanga.

Sanguinetti sostiene le conclusioni della minoranza che propone l'annullamento del ballottaggio e l'elezione di Berto avvenuta a primo scrutinio.

Chinaglia relatore difende le proposte della maggioranza.

Parlano pro e contro vari oratori.

Sarantis propone l'annullamento dell'elezione, ma quindi approva il seguente ordine del giorno presentato da Ercole con un'aggiunta di Biancheri:

« La Camera, prima di pronunciare sul merito della contestata elezione di Albanga, delibera di procedere ad un'inchiesta giudiziaria per accertare l'indignità degli elettori dichiarati definiti e doppiamente iscritti con quelli indicati, e per accertare se i 17 elettori di Finalborgo, che furono ammessi a votare per interposte persone, fossero veramente inabilitati. »

Si sottopongono gli scrutatori per le votazioni fatte.

Relatore presenta la relazione dell'ufficio geologico intorno alla formazione della carta geologica del Regno. Rimandasi alla discussione sulle ferrovie l'interrogazione di Tamnello

sulle intenzioni governative intorno all'allacciamento della linea di Val-lungna e Caltanissetta.

Ercole e Castellano propongono le vacanze fino al 23.

Depretis si oppone ed invita la Camera a convocarsi domani per discutere la convenzione del Gottardo.

Approvata tale proposta, dopo lunga discussione.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 5. — Il Senato approvò un credito di 300,000 franchi per il rimpatrio degli amnistiati, e si aggiornò all'8 maggio. La Camera si è aggiornata al 15 maggio.

MARSIGLIA, 5. — La quarantena per le provenienze dall'Oriente fu ridotta a tre giorni.

VIENNA, 5. — La Camera si è aggiornata al 17 aprile.

SERAJEVO, 5. — Batarovics, assassino del console Perrod, fu giustiziato stamane alla presenza del console Usiglio.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

6 aprile

Tempo m. di Padova ore 12 m. 2. 32
Tempo m. di Roma ore 12 m. 4. 59

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 4 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0°-mill.	746.6	747.4	751.3	
Term. centig.	+11.0	+14.2	+12.2	
Tens. del vapore aq.	6.50	6.63	6.64	
Umidità relat.	67	55	63	
Dir. del vento.	NNE	E	NE	
Vel. chil. oraria del vento.	33	15	20	
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.	

Dal mezzodì del 4 al mezzodì del 5
Temperatura massima + 15.0
minima - 9.1

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 4 — m. 0.1

CORRIERE DELLA SERA

6 aprile

Abbiamo da Roma 6:

Il Deputato Pisanelli è morto.

CONDANNA CAPITALE

Mandano da Roma, 5, al Corriere della sera di Milano:

Ieri sera, alla Corte d'Assise, è terminato il dibattimento di un processo per doppio veleneficio. Gli accusati erano certo Ruschi e certa Clucchi di Castelnovo di Porto, amanti. Il primo avvelenò la moglie, la seconda il marito. La Corte non ammise le circostanze attenuanti e, che rei furono condannati alla pena capitale.

TELEGRAMMI

Vienna, 5.

Il Parlamento si aggiornerà questo oggi per le ferie pasquali fino a tutto il 17 corrente.

(Indipendente)

Cracovia, 5.

Notizie da Pietroburgo annunziano la comparsa d'un *ukase* imperiale, il quale riduce a soli 500 il numero degli studenti ammessi in ogni singola università. Questa misura ha per scopo d'impedire i disordini e tumulti.

(Adm)

Parigi, 5.

Il ministro Ferry prepara una nuova legge per la istituzione di scuole femminili superiori.

(Adm)

Serajevo, 5.

Questa mattina ha luogo l'appellazione degli assassini del console italiano Perrod.

L'assemblea albanese che aveva riuniti il 9 corrente si è aggiornata in seguito alla espressa promessa della autorità ottomane di rinviare al progettato disarmo delle popolazioni albanesi.

(Idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

CONSTANTINOPOLI, 5. — Parecchi ulema sospettati d'intrighe contro il Sultano furono esiliati.

La Porta studia un nuovo tracollo per le frontiere greche.

NOTIZIE DI ROMA

	Firenze	4	5
Rendita Italiana	85	87	86
Oro	21	89	21
Londra tre mesi	27	47	27
Francia	109	45	109
Prestito Nazionale	870	—	870
Azioni Regia (tabacchi)	2130	—	2125
Banca nazionale	370	25	371
Azioni meridionali	—	—	262
Obbligazioni meridionali	—	—	262
Banca toscana	751	25	760
Credito mobiliare	—	—	50
Banca generale	—	—	—
Rendita Italiana god.	—	—	—

VALORI DIVERSI

	Firenze	4	5
Prestito francese 5 1/2	114	75	115
Rendita francese 3 1/2	79	12	78
Italia 5 1/2	78	30	78
Banca di Francia	—	—	—
Ferrovie Lomb. Venete	147	—	150
Obb. ferr. V. E. N. 1866	264	—	254
Ferrovie romane	91	—	93
Obbligazioni romane	298	—	291
Obbligazioni lombarde	252	—	253
Rendita austriaca (oro)	83	70	80
Cambio su Londra	25	25	25
Cambio sull'Italia	8	12	8
Consolidati inglesi	98	43	97
Turco	14	31	14

Vienna

	4	5
Ferrovie austriache	256	60
Banca nazionale	804	—
Napoleoni d'oro	9	30
Cambio su Londra	117	—
Cambio su Parigi	46	30
Rendita austr. argento	65	70
in carta	65	40
in oro	67	75
Mobiliare	247	10

Londra

	4	5
Consolidato inglese	98	45
Rendita Italiana	78	27
Lombardo	14	—
Turco	12	65
Cambio su Berlino	—	—
Egitiano	54	58
Spagnuolo	14	31

Berlino

	4	5
Austriache	447	—
Lombardo	120	50
Mobiliare	430	—
Rendita Italiana	78	40

COMUNICATO

A scanso di erronee interpretazioni, dichiaro che anche mio figlio Angelo dovette subire il licenziamento dal *lanificio Rossi*, Sede di Padova, nel quale era impiegato, per non avere firmato un ritrattazione, cui la sua coscienza ed il suo onore rifuggivano.

Padova, 4 aprile 1879.

3-169 CARLO VASON

ANNUNZI

OLIO RUCINO FIORE D'ITALIA

preparato con metodo speciale

DALLA DITTA

Pianeri e Mauro di Padova

Nella loro fabbrica Olii medicinali a pressioni idrauliche in Peraga.

Conserva tutti i suoi principi attivi essendo senza odore e senza sapore.

Si vende a Cent. 50 la bottiglia di 45 grammi, indico sul vetro *Olio Rucino* e sulla capsula il nome della ditta.

24 67

Alessandro Michieli

Negoziante di Mercati all'ingrosso

AVVISA

di aver aperto un negozio sull'angolo di Via *ROBETTA* e Via *due VECCHIE* N. 325, per la vendita al dettaglio in articoli da Uomo e da Donna di tutta novità, nonché in biancheria a prezzi convenientissimi.

6-155

CAPPELLINI PER FANCIULLI

di fantasia in graziosissime forme, vaghi colori e guarnizioni, a prezzi d'irresistibile convenienza, nella

FABBRICA CAPPELLI DI GIUSEPPE INDRI

Nella Città di Padova

21

DIABETARI

Un Casale composto di tre stanze, cucina, soffitta e locale in piano terra da adattare in Via *Sancti* Nuova — Prezzo annuo L. 450.

Una Bottega sotto al Casale suddetto — Prezzo L. 200.

Altra Bottega con alloggio per artigiano in Via *Ravenna* N. 615 — Prezzo L. 100.

Prime appartamenti con cantina in Via *Maggiore* sopra il Caffè alla Nave — Prezzo L. 500.

Per le trattative rivolgersi alla drogheria *Faccanaro Antonio* Piazza dei Frutti N. 574.

22 131

SOCIETÀ ANONIMA della ferrovia Sicula-Occidentale

PALERMO-MARSALA-TRAPANI

autorizzata con Decreto Reale 30 settembre 1878

Capitale 12,000,000 di Lire

interamente versato

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Barone Guglielmo d'Erlanger, Presidente
Comm. Domenico Gallotti, Vice-Presidente
Principe di Carini, Amministratore
Comm. Alfredo Cottrani, Id.
Comm. Ignazio Florio, Id.
Principe di Paterno Moncada, Id.
Comm. Fr. Paolo Perez, Senatore, Id.
Marchese di Pietracatella, Id.
Visconte di Seraincourt, Id.

DIREZIONE

Comm. D. Gallotti — Comm. A. Cottrani
Amministratori Delegati

EMISSIONE

di 40,000 Obbligazioni di 300 franchi in Oro, rimborsabili alla pari, fruttanti 15 franchi in Oro all'anno di qualunque data ritenuta ad imposta presente, pagabili a PARIGI, ROMA e nelle altre città da determinarsi.

GARANZIA

Oltre al capitale sociale, le Obbligazioni sono garantite:

1. Dal prodotto della linea che ha un sviluppo di circa 192 chilometri; e

2. Dalla Sovvenzione o garanzia annuale del Governo Italiano di L. 4,790,548 (durante 99 anni) a tenore dell'articolo 26 della legge 25 agosto 1863.

3. Dalla Sovvenzione o garanzia annuale (durante 99 anni) delle provincie di Palermo e Trapani, a termini degli articoli 3 e 4 della convenzione 12 luglio 1876.

Totale annuo L. 2,214,548

In virtù d'un contratto di costruzione e sottrazione, il capitale azioni ed il prodotto di queste 40,000 obbligazioni sono più che sufficienti per assicurare il compimento dei 123 chilometri della linea Palermo-Parigi e Trapani-Castelvetrano; appena compiuta la costruzione di questi 123 chilometri la L. 1,189,210 della sovvenzione annua governativa, diventano esigibili.

Il servizio d'interesse, rimborso e tasse di queste 40,000 obbligazioni non richiede che soli franchi 760,000 annui circa.

Prezzo d'Emissione franchi 267.50 in Oro

Godimento dal 1° Aprile 1879

pagabili: franchi 50 alla sottoscrizione; 67.50 al riparto; 30 al 1° Giugno 1879; 50 al 1° Luglio; 50 al 1° Agosto

Franchi 267.50 in Oro

Liberando le Obbligazioni alla sottoscrizione, si verseranno soli franchi 265. Questo prezzo, costituisce un impiego di danaro al 5.55 1/2 per cento, senza tenere conto del premio di rimborso.

1. versamenti fatti in anticipazione, godranno dell'interesse annuo a scalare del 5 1/2.

I versamenti si possono fare anche in carta coll'aggio della giornata.

La sottoscrizione sarà aperta il 10 APRILE 1879:

In Parigi, presso la Società del Credito Mobiliare;

In Marsiglia alla Società Marsigliese di Credito Industriale;

In Lione presso la Società Lionesse di Depositi;

In Roma presso il Banco di Napoli;

In Napoli, presso il Banco di Napoli;

presso la Banca napoletana;

In Palermo, presso i signori L. e V. Florio e C.

In Milano, presso A. Villa;

In Torino, presso U. Geisser e C.;

In Firenze, presso i signori F. Wagner e C.;

In Livorno, presso Angela Uselli;

In Genova, presso i signori Fratelli Bingen;

in VENEZIA e PADOVA, presso la BANCA VENETA;

in Bari, Reggio di Calabria e Salerno, presso le Succursali del Banco di Napoli;

e presso i principali Bancaieri dell'Italia e dell'Estero.

2-163

AVVISO

Si avverte il pubblico che tutte le Specialità della Farmacia della Legazione Britannica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese in quattrino con quella della Città di Firenze, ed avente nel centro le iniziali R. e C. e ciò per distinguere dalle contraffazioni.

9-37

Farmacia Galleani

Vedi avviso in quarta pagina

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI — La drammatica compagnia di R. Rom e Sodi e diretta dall'artista L. Pozzani, rappresenta: *Amore e patria*, con farisa. — Ore 8.

Lo spettacolo terminerà alle ore 11 circa.

TEATRO GARIBOLDI — Spettacolo marionettistico. — Ore 8.

idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure . 2.
Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 . 6.

Prem. ipografia edit. F. Sacchetto
PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA
e metrica latina
e Prosodia metrica italiana
del prof. RICCONONI
Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.

GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
del contadino di Lombardia e del Veneto
Lire 1 — in-12 — Lire 1

Padova Tip. Sacchetto 1879